

Rappresaglia

Siena: licenziata per attività sindacale

Sassari: serrate e licenziamenti contro gli edili

SASSARI. 28. Il compagno on. Marras ha rivolto una interrogazione al Ministro del Lavoro per conoscere « quali provvedimenti intendere predisposti perché siano tutelate le libertà sindacali nel caso degli scioperi per migliaia di salari che vengono attuati in questo periodo dai lavoratori edili della provincia di Sassari ».

In particolare alcune grosse imprese non isolate stanno manifestando nei confronti dei lavoratori sardi metodi e sistemi di rappresaglia come se operassero in concorso.

L'impresa Rizzani, che opera nel cementificio di Scala di Gioca, ad ogni giornata di sciopero dei propri dipendenti reagisce con tre giornate di serrata, con dichiarato carattere punitivo.

La Sirg, che opera nella fabbrica di Portovesme, ha ridotto a sei giornate di sciopero i dipendenti esclusivamente a causa della loro attività sindacale. Ogni intervento, compreso quello dell'Arcivescovo di Sassari, per far ritirare il provvedimento, si è rivelato vano.

L'impresa Gardini Vandoni, che ha in appalto le opere di cementificazione dei comproprietari di Lissia, ha disposto una serie di sospensioni ed i licenziamenti fra gli operai in sciopero da 27 giorni.

Inoltre in tutte e tre le imprese non opera la Commissione interna a causa degli ostacoli finora frapposti alla sua elezione.

Questi fatti sono tanto meno tollerabili in quanto si tratta di imprese come la Sirg, che operano con larghi contributi di denaro pubblico, e tutte fruiscono delle notevoli agevolazioni offerte dal minore costo della manodopera e delle provvidenze legislative operanti nella Regione Sarda.

LUCANIA: Valle dell'Ofanto

Lo sfruttamento dei bieticoltori



Contadini al lavoro nel loro campo di bietole nella Valle dell'Ofanto

Dal nostro corrispondente

MELFI. 28. Non semineremo più bietole se quest'anno lo zuccherificio del Rendine — monopolo SHIZ — non ci pagherà adeguatamente il nostro prodotto. Questo è quanto dicono i bieticoltori della Valle dell'Ofanto. Essi rivendicano il riconoscimento del prezzo delle bietole, tendendo da parte di un minimo di L. 70 al grado polarimetrico — zuccherino. L'anno scorso le bietole furono pagate da un minimo di L. 50 ad un massimo di L. 58. In sostanza per il 1962 i bieticoltori hanno ottenuto in media circa 800-900 lire al quintale, quindi somme molto inferiori a quelle che hanno messo in circolazione i bieticoltori di fronte nemmeno alle spese indispensabili per la coltivazione e l'escavazione delle barbabietole.

Con l'aumento del prezzo che essi chiedono quest'anno verrebbero ad ottenere dalle 200 alle 400 lire in più al quintale, che chi rappresenta i bieticoltori, una somma un buon incoraggiamento per la coltivazione e l'ulteriore estensione della coltura bieticola.

Centinaia di bieticoltori hanno delegato fin da ora il Consorzio Nazionale Bieticoltori (C.N.B.) a tutelare i loro interessi. Consorzio Nazionale Bieticoltori, visto fatto al più presto, ha presentato la richiesta di un nuovo contratto nazionale in favore dei bieticoltori. Governanti e A.N.B. (Associazione bieticoltori che fa capo agli stessi industriali dello zucchero) non hanno accolto la richiesta ed attraverso trattati

Dal nostro corrispondente

SIENA. 28. Un grave atto di rappresaglia è stato compiuto dalla direzione dello stabilimento « Roslein Export » di Radda in Chianti: una giovane operaia è stata licenziata in tronco per avere partecipato ad una riunione sindacale indetta dalla CGIL.

Il fatto dimostra quale clima antidemocratico esiste nello stabilimento. Il compagno on. Luciano Menegaglia, sen. si è fatto interprete del grave stato di disagio delle lavoratrici e dello sdegno della popolazione presentando una interrogazione al ministro del Lavoro.

La Sirg, che opera nella fabbrica di Portovesme, ha ridotto a sei giornate di sciopero i dipendenti esclusivamente a causa della loro attività sindacale. Ogni intervento, compreso quello dell'Arcivescovo di Sassari, per far ritirare il provvedimento, si è rivelato vano.

L'impresa Gardini Vandoni, che ha in appalto le opere di cementificazione dei comproprietari di Lissia, ha disposto una serie di sospensioni ed i licenziamenti fra gli operai in sciopero da 27 giorni.

Inoltre in tutte e tre le imprese non opera la Commissione interna a causa degli ostacoli finora frapposti alla sua elezione.

Questi fatti sono tanto meno tollerabili in quanto si tratta di imprese come la Sirg, che operano con larghi contributi di denaro pubblico, e tutte fruiscono delle notevoli agevolazioni offerte dal minore costo della manodopera e delle provvidenze legislative operanti nella Regione Sarda.

Si. Immediatamente il giorno dopo, il 19, il direttore dell'azienda, sig. Tilli, chiamò tre operarie che avevano partecipato alla riunione e le redarguì brutalmente diffidandole « a non occuparsi di politica e di attività sindacale ».

Secondo la strana concezione democratica e sindacale della « direzione aziendale », trasgredirebbero le « disposizioni esistenti ». Una delle tre operarie che si provò a protestare venne presa per un braccio, cacciata dallo stabilimento e licenziata in tronco.

Sempre in data 19 giugno la direzione inviava all'operaia la lettera di licenziamento nella quale, con un italiano approssimativo (per non dire da analfabeti) si giustificava il provvedimento adducendo « gravi inosservanze alle disposizioni che vietano distribuzione e propagazione nell'interno del laboratorio di opuscoli », (testuale).

Le maestranze hanno risposto al sopruso con un primo sciopero di protesta ed hanno chiesto l'intervento dell'Ufficio del lavoro. La questione, come si è detto, è anche arrivata al Parlamento con l'interrogazione del sen. Menegaglia.

La lotta delle operaie di Radda per salari più alti, per il rispetto del contratto e per i diritti democratici, dopo che il segretario della Federazione socialista, l'on. Di Primio, in una sua lettera aveva riconosciuto implicitamente giuste le critiche del PCI alle amministrazioni di centro-sinistra.

Ora si è saputo (salmeno da quanto risulta dalle dichiarazioni dell'esponente di Ross) che la crisi sarebbe

Dal nostro corrispondente

PESCARA. 28.

In merito alla crisi nelle amministrazioni locali la Federazione provinciale del PCI ha indetto per sabato 29 una « tavola rotonda » nei locali del cinema Corso. Il tema della discussione sarà: « Quale soluzione dare alla crisi esistente ai comuni e alle province nell'interesse della popolazione ». Alla discussione interverranno, oltre ai comunisti, esponenti socialisti, repubblicani e indipendenti. Questa iniziativa è stata risolta con una variazione negli assessorati, lasciando in questo modo insolte tutte le voci di questo.

Il Consiglio comunale di Oristano ha indetto per sabato 29 una « tavola rotonda » nei locali del cinema Corso. Il tema della discussione sarà: « Quale soluzione dare alla crisi esistente ai comuni e alle province nell'interesse della popolazione ». Alla discussione interverranno, oltre ai comunisti, esponenti socialisti, repubblicani e indipendenti. Questa iniziativa è stata risolta con una variazione negli assessorati, lasciando in questo modo insolte tutte le voci di questo.

Le maestranze hanno risposto al sopruso con un primo sciopero di protesta ed hanno chiesto l'intervento dell'Ufficio del lavoro. La questione, come si è detto, è anche arrivata al Parlamento con l'interrogazione del sen. Menegaglia.

La lotta delle operaie di Radda per salari più alti, per il rispetto del contratto e per i diritti democratici, dopo che il segretario della Federazione socialista, l'on. Di Primio, in una sua lettera aveva riconosciuto implicitamente giuste le critiche del PCI alle amministrazioni di centro-sinistra.

Ora si è saputo (salmeno da quanto risulta dalle dichiarazioni dell'esponente di Ross) che la crisi sarebbe

Dal nostro corrispondente

AREZZO. 28.

Domenica 30 giugno avrà luogo a Bibbiena (Pineta del Serchio) il primo Festival di « Nuova Generazione ».

Il Festival di « Nuova Generazione » di Bibbiena comprende giochi, incontri sportivi, ballo popolare e comizio.

I giovani diffondono inoltre direttamente (cioè in più rispetto alle normali diffusioni) 300 copie di « L'Unità » sabato e 200 copie di « Nuova Generazione ».

Le iniziative di domenica alla Pineta del Serchio corona inoltre un ricco movimento sviluppatosi nel corso della Campagna elettorale e sboccati poi in attività organizzata, in una zona dove la FGCI praticamente prima non esisteva.

Nel Casentino, i giovani iscritti alla FGCI sono già 500: il reclutamento prosegue con slancio.

Fra i Circoli che si sono particolarmente distinti figurano: Soci con 100 iscritti, Stia 80, Subbiano 50 e Ponte a Poppi 40.

Il Festival di « Nuova Generazione » di Bibbiena comprende giochi, incontri sportivi, ballo popolare e comizio.

I giovani diffondono inoltre direttamente (cioè in più rispetto alle normali diffusioni) 300 copie di « L'Unità » sabato e 200 copie di « Nuova Generazione ».

Dal nostro corrispondente

TERNI. 28.

Sabato e domenica prossimi si svolgerà a Terni la Festa delle Acque. L'edizione 1963 della Festa delle Acque si arricchisce di un nuovo motivo per la presenza del « cantagiro ». Gli artisti di Cantagiro si esibiranno sabato sera in piazza Europa. I grossi nomi della canzone e del cinema hanno suscitato una viva attesa nella città. Comunque la Festa riviverà i suoi momenti suggestivi, seguendo il tradizionale programma. Dal sabato saranno aperte al pubblico le stazioni idroponiche di Sangemini-Furapan-Aquasparla, con l'ingresso libero. Sarà riattivata la Cascata delle Marmore anche nelle ore serali. Dalle 21 alle 24, tanto di sabato che di domenica, la Cascata delle Marmore sarà illuminata.

Precisazione

Nei nostri giornali del 2

dicembre 1960, nella pagina della Sicilia ed in una corrispondenza da Leonforte dal titolo « Il sindaco uscente di Leonforte denunciato alla Magistratura », si affermava che il sig. Giacomo Basillotta, sindaco uscente del Comune di Leonforte, era stato denunciato alla Magistratura per avere impedito la riunione del nuovo Consiglio comunale, già precedentemente fissata per l'elezione del nuovo sindaco, facendo troppo il portone del Municipio, sbarrato e l'intero edificio circondato dalla forza pubblica e ciò, secondo voci correnti per sistemare suoi personali interessi prima di abbandonare la carica.

Guerrino Croce

Licenzia agricole

ai militari

Il Ministro della Difesa ha dato disposizione ai comandi militari di non far uscire i militari perché, compatibilmente con le esigenze di servizio, siano concesse licenze speciali (di 10 giorni più il viaggio) ai militari appartenenti a famiglie contadine in occasione dei lavori stagionali.

L'anno scorso i terreni semi-

nati a bietole in tutto il Mel-

fesa ammontavano a circa 3

miliardi. Quest'anno però il

risultato è stato

invece

il risultato è stato

il risultato è stato